



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale
Servizio Energia ed Economia Verde

**DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 170/2019/R/GAS.
LINEE DI INTERVENTO PER LA REGOLAZIONE DI TARIFFE E
QUALITA' DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL
GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE**

OSSERVAZIONI REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

PREMESSA

Preliminarmente, in generale, si esprime quanto segue:

1. Netta contrarietà alla previsione di un ambito tariffario separato per la Sardegna che comporterebbe la mancanza di meccanismi perequativi per gli utenti sardi.
2. L'applicazione di costi standard e parametrici nella stima dei costi riconosciuti agli operatori, dovrà tenere in dovuta considerazione di situazioni territoriali oggettivamente critiche come la Sardegna nella quale l'isolamento geografico, il ritardo infrastrutturale e le dimensioni del mercato comportano intrinsecamente costi aggiuntivi che in altre aree del Paese non si registrano. La standardizzazione e parametrizzazione se non opportunamente calibrate potrebbero portare a ostacoli nell'implementazione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in Sardegna.
3. Si valuta comunque positivamente la previsione di una regolazione tariffaria per la Sardegna che implica la realizzazione di una rete di trasporto interconnessa del gas naturale che si ritiene irrinunciabile per la metanizzazione della Sardegna ma che non ha trovato esplicita codifica nella recente bozza di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima.

PARTE I

ASPETTI INTRODUTTIVI

S1. Osservazioni sugli obiettivi generali dell'intervento.

Si condividono gli obiettivi generali dell'Autorità riguardo efficacia ed efficienza del sistema di distribuzione del gas naturale ma si ritiene che tali esigenze vadano temperate con quella di garantire il diritto degli utenti delle zone non ancora metanizzate, come la Sardegna, e in condizioni "*particolari*" da un punto di vista geografico-infrastrutturale e di mercato. L'esigenza di efficacia/efficienza e performance sulla base di analisi costi-benefici devono essere temperate con il diritto degli utenti sardi a poter disporre celermente e a prezzi equi di una *essential facility* quale è il gas naturale. Questo è ancora più urgente per il perseguimento dell'obiettivo della decarbonizzazione in quanto il non poter disporre del gas naturale in Sardegna comporta ancora l'impiego massivo di gasolio da riscaldamento nel settore civile ed di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

altri prodotti petroliferi pesanti nelle attività produttive.

Gli obiettivi prioritari dell'Autorità, già indicati nel Quadro Strategico, di perseguimento dell'efficienza dei costi, miglioramento della qualità del servizio e adeguatezza delle infrastrutture deve favorire e non ritardare l'implementazione della metanizzazione in aree critiche come la Sardegna proprio perché *“la regolazione prosegua nello sforzo di allineare gli interessi dei soggetti regolati con quelli del sistema e dei consumatori”*. E' necessario scongiurare una situazione nella quale un'impostazione puramente basata su efficienza e costi benefici in un ambito relativamente ristretto come la Sardegna comporti gravi difficoltà al perseguimento dell'obiettivo di offrire un servizio pubblico essenziale agli utenti sardi civili e industriali.

PARTE II

LINEE DI INTERVENTO PER LA REGOLAZIONE DI TARIFFE E QUALITÀ NEL QUINTO PERIODO REGOLATORIO

5. SCELTE DI FONDO DELLA REGOLAZIONE TARIFFARIA.

S2. Osservazioni sulle scelte di fondo della regolazione tariffaria.

I principi di efficienza allocativa delle risorse, *cost reflectivity* e, soprattutto per le nuove reti, di *decoupling tariffario* devono essere declinati tenendo in debito conto la particolarità di aree non metanizzate come la Sardegna caratterizzate da insularità e ritardo infrastrutturale. L'applicazione dei suddetti principi in generale condivisibili deve avvenire calando opportunamente i medesimi principi nelle diverse realtà territoriali alcune delle quali come la Sardegna intrinsecamente più vulnerabili da un punto di vista infrastrutturale e di mercato.

6. LINEE DI INTERVENTO IN RELAZIONE AI COSTI OPERATIVI.

S3. Osservazioni sulle ipotesi per la definizione dei costi operativi e per la fissazione dell'X-factor.

Il processo di riallineamento dei costi operativi e la fissazione dell'X-factor dovranno tener conto della necessità di non pregiudicare il processo di completamento delle reti di distribuzione in aree non metanizzate quale Sardegna. Un processo di revisione del riconoscimento dei costi operativi che non tenga opportunamente conto della specificità di aree quali la Sardegna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

potrebbe portare ad un serio rallentamento del processo di realizzazione e messa in esercizio delle nuove infrastrutture.

S4. Osservazioni sulle esigenze di introdurre specifici meccanismi di incentivo alle aggregazioni ed eventuale indicazioni di possibili soluzioni che possano risultare efficaci rispetto all'obiettivo di aggregare le imprese.

Si condivide l'impostazione di incentivare le aggregazioni degli operatori con il fine ultimo dell'efficienza e della riduzione dei costi.

7. LINEE DI INTERVENTO IN RELAZIONE AI COSTI DI CAPITALE.

S5. Osservazioni sulle ipotesi in relazione ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni.

Nell'applicazione della regolazione incentivante per il riconoscimento dei nuovi investimenti relativi al servizio di distribuzione e nello specifico ai cespiti di località del servizio di distribuzione, la necessità di standardizzazione e parametrizzazione dei costi riconosciuti deve essere temperata con le esigenze di specifiche aree con maggiori criticità quali la Sardegna.

Trattamento dei contributi

S6. Osservazioni in relazione al trattamento dei contributi e alle ipotesi di restituzione agli utenti dei contributi c.d. "congelati".

Non ci sono osservazioni da formulare.

Incentivi all'efficienza sui nuovi investimenti nelle reti di distribuzione

S7. Osservazioni sulle ipotesi relative ai meccanismi di incentivo all'efficienza in relazione agli investimenti.

Pur condividendo un sistema di premialità per promuovere l'efficienza negli investimenti si ritiene che il medesimo debba essere costruito in modo tale che per le aree caratterizzate da oggettive criticità come la Sardegna (ridotto numero utenti, ritardo infrastrutturale, isolamento geografico, difficoltà di approvvigionamento) non sia vanificata in partenza la possibilità di conseguire tali premialità o peggio non si incorra nel rischio di un'applicazione quasi automatica delle penalità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Analisi costi-benefici

S11. Osservazioni sull'ipotesi di predisporre linee guida per lo svolgimento delle analisi costi-benefici

Si condivide la possibilità di introdurre linee guida per l'ACB nell'ambito della distribuzione a condizione che siano opportunamente valutate le situazioni di nuova metanizzazione in aree critiche come la Sardegna. A riguardo giova rammentare che in occasione delle osservazioni per le linee guida sull'ACB delle infrastrutture di trasporto del gas naturale la Regione Autonoma della Sardegna ha già evidenziato che la tipologia di analisi proposta poteva comportare per la Sardegna delle penalizzazioni in termini di ammissione alla tariffa. In particolare è determinante enucleare per esteso tutti i benefici diretti e indiretti al fine di non sottostimarli e non sovrastimare i costi. Nella proposizione di un metodo ACB sarebbe opportuno ragionare in termini di costi e benefici parametrati alla numerosità dell'utenza al fine di ridurre per quanto possibile il fenomeno per cui ad una bassa densità di utenza equivalga in automatico un valore basso del rapporto benefici/costi.

Riguardo alla necessità di imporre un tetto al riconoscimento degli investimenti nelle località non metanizzate è di fondamentale importanza che la legittima esigenza di una allocazione efficiente delle risorse sia temperata con l'esigenza di non pregiudicare l'avvio del servizio pubblico in aree particolarmente disagiate come la Sardegna.

8 CRITERI DI ALLOCAZIONE DEI COSTI AGLI UTENTI

S12. Osservazioni sui criteri di allocazione dei costi.

S13. Osservazioni e ipotesi sugli ambiti tariffari.

Non si condivide la proposta di prevedere un ambito separato per la Sardegna poiché porterebbe a una situazione penalizzante di assenza di perequazione che risulta invece necessaria per compensare le intrinseche criticità derivanti dalla situazione geografica e di mercato. La Sardegna infatti sconta uno svantaggio derivante dai seguenti fattori:

1. insularità e conseguente difficoltà d approvvigionamento del gas naturale;
2. ritardo infrastrutturale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

3. ridotta dimensione del mercato con pertanto oggettive difficoltà di socializzazione dei costi
4. chiusura del mercato e possibilità di creazione di situazioni monopolistiche o di fallimento di mercato.

Poiché come osservato dall'autorità le tariffe obbligatorie applicate all'utenza riflettono i costi medi del servizio è presumibile che l'istituzione di un ambito separato per la Sardegna, attesa la dimensione ristretta del mercato regionale, porti a valori delle medesime prossimi alle tariffe di riferimento con una perequazione pressoché nulla. La dimensione ristretta dell'ambito regionale sardo porta a una scarsa capacità di diluizione dei costi sostenuti dagli operatori con la conseguenza che gli stessi andrebbero a scaricati sull'utenza finale che ne risulterebbe penalizzata. Il gravare della totalità dei costi sulla tariffa applicata all'utenza porterà ad una situazione nella quale il prezzo per gli utenti sardi sarà sensibilmente superiore rispetto agli utenti degli altri ambiti vanificando in parte la possibilità di disporre del gas naturale che potrebbe tendere ai livelli di prezzo adesso praticati nelle reti isolate ad aria propanata e gpl.

Si comprende che l'intento dell'autorità è evitare che nelle aree di nuova metanizzazione si giunga a livelli di investimento per utente non giustificabili sul piano dell'efficienza del servizio a causa dell'estensione dell'ambito di socializzazione e del decoupling tra tariffa obbligatoria (sulla quale incidono i volumi distribuiti) e tariffa di riferimento (che dimensiona il ricavo delle imprese, sulla quale incide il solo numero di punti di riconsegna serviti, e logiche di riconoscimento dei costi di capitale basati sulla spesa consuntivatasi). Nonostante ciò e pur comprendendo la logica del cost reflectivity si chiede all'Autorità di rivedere l'ipotesi di ambito separato per la Sardegna al fine di scongiurare il pericolo di scaricare sull'utenza sarda tutti costi della distribuzione; è infatti necessario tenere in dovuta considerazione che le condizioni di insularità, ritardo infrastrutturale e dimensione del mercato richiedono meccanismi di perequazione al fine di rendere effettivo il diritto dell'utenza di disporre di una essential facility quale il gas naturale fattore di sostenibilità sociale e competitività delle imprese. L'effettività di tale diritto coincide peraltro con la necessità di perseguire l'obiettivo della decarbonizzazione in quanto l'assenza del metano comporta l'impiego di vettori altamente impattanti sull'ambiente. Si rappresenta che nel 2017 in Sardegna sono stati impiegati circa 80.000 t di gasolio da riscaldamento nel settore civile



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

e circa 220.00 t di combustibili fossili (petroliferi e carboni) nel settore industria.

Si ribadisce pertanto quanto già espresso in occasione del DCO 216/2018/R/GAS ossia:

1. si chiede di valutare l'ipotesi di accorpamento all'ambito centrale (Toscana, Umbria e Marche) o centro-sud orientale (Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata).
2. In subordine, nell'ipotesi di ambito tariffario specifico per la Sardegna, si ritiene necessario prevedere appositi sistemi di garanzie per regimi tariffari che garantiscano meccanismi di compensazione/perequazione *dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento* e che siano comunque equiparabili a quelli delle altre regioni italiane e non gravosi per le utenze con particolare riguardo a quelle vulnerabili.

S14. Osservazioni e ipotesi sulla struttura e articolazione tariffaria.

Relativamente alla struttura tariffaria pur condividendo il principio del cost reflectivity e di adeguati segnali di prezzo sull'uso delle risorse e di convergenza dei diversi vettori, si evidenzia, come anche rilevato dall'Autorità, che un aggravio delle quote fisse potrebbe portare ad un disimpegno dell'utenza dal servizio di rete a favore di soluzioni off grids poco efficienti dal punto di vista energetico e ambientale. Pertanto, anche considerando che in realtà come la Sardegna il ritardo dell'infrastrutturazione e l'assenza del metano portano già ad una situazione di scarsa propensione alla connessione in rete degli utenti anche laddove le reti sono già disponibili ad aria propanata e gpl, si chiede una riflessione approfondita riguardo il peso delle quote fisse.

S20. Osservazioni sulle ipotesi regolatorie a sostegno dell'innovazione e della tutela ambientale?

Si concorda con le proposte a sostegno dell'innovazione della tutela ambientale.

S21. Osservazioni sui settori individuati per le sperimentazioni? Con quali priorità? Indicare ulteriori ambiti di intervento ritenuti opportuni.

Si ritiene particolarmente importante puntare sull'ipotesi di utilizzo delle reti distribuzione gas per l'ottimizzazione dello sfruttamento delle fonti rinnovabili soprattutto nell'ottica della funzione di accumulo dell'energia derivante dalle FER non programmabili e del power to gas. A riguardo si propone di valorizzare la produzione dell'idrogeno da miscelare col gas naturale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

prodotto a partire dalle FER. E' necessario inquadrare la sinergia tra fonti rinnovabili, settore elettrico e del gas nell'ottica delle collettività locali dell'energia (previste nella proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica già adottata dal parlamento e del consiglio europeo ed in attesa di pubblicazione) e delle comunità di energia rinnovabile previste dell'articolo 22 della direttiva RED II (Direttiva UE 2018/2001 del parlamento europeo e del consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili).

S22. Osservazioni su possibili schemi di valutazione delle regulatory sandbox.

Per le reti esercite in sinergia con rinnovabili e idrogeno si propone di prevedere specifiche agevolazioni tariffarie come per esempio la sospensione delle tariffe obbligatorie per l'utenza con la rifusione comunque dei costi sostenuti dagli operatori della distribuzione.

S26. Osservazioni sull'iter di sviluppo del procedimento.

Si chiede di prevedere un coinvolgimento della Regione Sardegna negli incontri tematici con operatori e stakeholders soprattutto a riguardo della citata organizzazione degli ambiti tariffari e della relativa tariffa.

S29. Osservazioni sulle modalità di riconoscimento dei costi di capitale nel quinto periodo di regolazione per le imprese che distribuiscono gas diversi dal naturale.

Pur riconoscendo la necessità di adottare una logica di costi standard si chiede di tenere in dovuta considerazione che per aree disagiate come la Sardegna tale logica non deve in nessun caso ostacolare il processo di realizzazione delle reti di distribuzione.

S32. Osservazioni rispetto alle ipotesi relative all'inquadramento delle reti di distribuzione alimentate da GNL.

Si chiede di valutare come già osservato in occasione del DCO 216/2018/R/GAS di applicare una struttura tariffaria simile a quella del gas naturale per ambiti tariffari adottando per la Sardegna le tariffe dell'ambito centrale o dell'ambito centro sud-orientale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Per la Sardegna, si chiede altresì di valutare attentamente se l'ammissione dei costi dei serbatoi criogenico all'interno della tariffa di distribuzione rischi di comportare una situazione per la quale si diffonda rapidamente un'infrastrutturazione articolata per depositi GNL che nel complesso possa vanificare il processo di realizzazione di una rete di trasporto interconnessa con maggiori costi complessivi per l'utenza sarda.